(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Di
A. MANZONI e C. Udine, Via de
Posta n. 7 — MILANO, e sue succu
sali tutte.

Anno IX — N. 49

Venerdì 28 febbraio 1908

On. Signor Sindaco Udine

Il ferro rovente

Con la condanna di Nasi non tutto è finito; anzi tutto comincia. O almeno tutto dovrebbe cominciare se misteriose influenze, se inqualificabili acquiescenze non tentassero di seppellire ogni cosa.

In Nasi, già lo abbiamo detto, non è stato colpito un uomo ma un sistema; ora l'uomo conta ben poco, è il sistema che conta. Dopo la condanna di Nasi dunque è il sistema imperante alla Minerva che si deve distruggere. Senza ciò a che il sacrifizio di Nasi?

L'*Avanti*, nel numero di ieri, occupandosi della inchiesta parlamentare alla Minerva, dice che da tempo sono di pubblica ragione. e risultano fatti inoppugnabili da documenti pubblici e da pubbliche testimonianze, di una inaudita e clamorosa gravità da codice penale, a carico di ministri della P. I., e da tempo è noto che oltre quello che fece Nasi, altri ministri avevano pure fatto come note di viaggio in cui era la prova del peculato.

L'*Avanti!* aggiunge: «E' da tempo che tutti sanno ad esempio che un ministro mise in nota per circa 2000 lire al giorno di spese di carrozzelle a Napoli, dove con una somma simile si mobilizzavano e si accaparravano senza dubbio tutte le migliaia di vetture pubbliche della metropoli meridionale.

E' da tempo che fu documentato che un altro ministro ha messo in conto delle spese d'ufficio cifre bizzarre, come quella di circa 1000 lire per fiammiferi; un altro ministro ebbe la mania della collezione dei francobolli, e migliaia di lire al giorno di francobolli figuravano nel conto consuntivo, e l'elenco sulle spese potrebbe continuare lungamente. Ma altri fatti inverosimili, se non fossero veri e provati risultano. Un ministro saturo di clas-icismo romano, memore che Caligola aveva fatto senatore il proprio cavallo, volle in certo modo imitarne le gesta, e fece ispettore di antichità e belle arti il proprio cocchiere. Un sotto segretario di Stato, immaginò di risparmiare le spese pel suo studio di avvocato, mettendole a carico del bilançio, nonchè lo stipendio pel proprio commesso, che nominò istitutore dei convitti nazionali, comandandolo in casa propria. Un altro ministro pensò di esonerare dalle tasse universitarie i figli della sorella senza rivolgersi al competente ministro delle Finanze, e concesse loro sussidi semestrali di 1000 lirette ognuno».

E altre e altre ribalderie ricorda l'*Avanti*. Ribalderie assunte a sistema e che perciò più o meno larvatamente continuano.

Di fatti, si dice, che parlando dei soprusi e delle mangerie alla Minerva l'on. Rava abbia detto: «Ci vuole il ferro rovente!» Il ferro rovente per bruciare tanto marciume che infetta l'organismo. E il ferro rovente sarebbe secondo noi nient'altro che questo: sloggiare a pedate nel sedere tutti i massoni installati alla Minerva; quei massoni, i quali tengono quel ministero dalla costituzione del regno fino a oggi.

Inchieste parlamentari, denunzie, processi? Baie: ci vuole una cura radicale e la cura è quella che abbiamo detto. Ma come eseguirla se anche una parte onesta della nazione abilmente sobillata dalla Massoneria, è in clamore pel pericolo clericale e quindi distratta da questo fantastico pericolo, appoggia la misteriosa camorra?

Una protesta
contro il discorso dell'on. Fradeletto

Diamo oggi la vibrata protesta dei RR. Sacerdoti Catechisti delle Scuole comunali di Venezia:

«I Sacerdoti Catechisti delle Scuole Elementari del Comune di Venezia si sentono in diritto e in dovere di fare pubblica protesta contro quanto venne detto alla Camera dei Deputati dall'on. Fradeletto nella seduta del giorno 19 di questo mese, specialmente per quanto riguarda le affermate ragioni patriottiche ed intellettuali, che, secondo l'on. oratore, devono escludere i sacerdoti dall'impartire nelle Scuole l'insegnamento religioso. Naturalmente non si intende di confutare queste espressioni, ma di respingerle con sicura fierezza, come pronunciate da chi in questo caso evidentemente parlava senza cognizione della sua causa, e che sembrava negare la capacità di impartire un insegnamento, proprio a coloro che dalla universalità dei cittadini credenti ne sono riconosciuti come i legittimi maestri.

Una simile arditezza di affermare senza preoccuparsi delle prove fu senza dubbio la ragione per la quale l'on. oratore insiste sopra le *formule scolastiche sorte dalla reazione del secolo XVI,* quasi il Catechismo cattolico non fosse che un tessuto di formule aride, e impararlo non fosse altro che mandarlo a memoria, come espressioni di una lingua sconosciuta; mentre è facile capire come i principii di tutte le cognizioni sono nel loro genere aridi e astratti, e le formule scolastiche del Catechismo non sono se non la base dell'insegnamento catechistico, nel quale la parte principale è rappresentata dalle dilucidazioni dell'insegnante, il quale può facilmente far scaturire anche da quelle formule, sublimi armonie intellettuali ed altissimi insegnamenti morali.

Se l'oratore conoscesse un poco i numerosissimi libri che spiegano e diffondono le *aride formule* del testo Catechistico, facilmente se ne potrebbe persuadere.

E come affermare che le *formule scolastiche* uscirono dalle polemiche del secolo XVI, come se a quel tempo si dovesse datare la invenzione e la collezione di esse? I simboli dei primi secoli, le opere catechistiche dei Padri sono, a dir vero, un po' più antiche.

Si è creduto doveroso rendere pubblica questa protesta, poichè trattasi di affermazioni pronunziate da uno dei Rappresentanti di questa città, nella quale i sacerdoti che esercitano l'ufficio di Catechisti nelle scuole del Comune non credono di aver dato motivo alle considerazioni dell'on. Fradeletto, come lo mostra l'appoggio della grande maggioranza dei loro concittadini».

Il voto sulla questione dell'insegnamento religioso
Giolitti fa approvare il Regolamento promettendo... d'emendarlo

Roma, 27. — Montecitorio è oggi imponente. Le tribune gremite più che lo possono essere. Nell'aula circa 450 deputati. Abbiamo una Camera quale rarissimamente è data vedere.

Svolte le interrogazioni si riprende la discussione sull'insegnamento religioso.

Le bestemmie di Turati.

Turati distingue tra catechismo e sentimento religioso: Il sentimento religioso e un così fatto insegnamento catechistico sono anzi, secondo l'oratore, elementi antitetici inquanto che al grandioso concetto dell'inconoscibile, che è fondamento del sentimento religioso, si sostituisce la certezza di un mito puerile. (Commenti).

Così pure non è il caso di parlare della religione come base necessaria della morale, mentre questa e quella hanno essenza e fondamento distinti e l'una e l'altra sono un prodotto meramente storico ed evolutivo, e la morale cattolica non è in sostanza che la sanzione del privilegio economico e politico della classe borghese. (Commenti, rumori).

Questa è l'illusione dei cosidetti democratici cristiani in nome dei quali ha parlato l'on. Mauri e che pretendono parlare di libertà in nome del dogmatismo vaticano (interruzioni dell'on. Mauri) trovandosi così reietti dalla democrazia e sconfessati dal vaticano (commenti).

Non comprende come i cattolici, che hanno sempre preteso imporre esclusivamente la loro fede, si riducano ora al invocare la libertà. E libertà sia pure quando, di fronte al catechismo cattolico, sia lecito insegnare il catechismo della morale positiva conforme alla moderna coscienza civile (commenti, interruzioni).

E' inutile parlare di religione e di scuola mentre in Italia non abbiamo che la parvenza della religione e della scuola popolare.

Dice che l'on. Sonnino si è rivelato maomettano; poichè la maggioranza non è venuta a lui egli, l'on. Sonnino, è andato ad essa (si ride) applicandosi per fare il gran passo a quella che ormai si è convenuto di chiamare la coda Bertolini. (Si ride, interruzioni dell'on. Bertolini).

Afferma che le istituzioni monarchiche ed il regime delle società borghesi hanno ancora troppo salde fondamenta, perchè abbiano bisogno di attaccarsi al catechismo come ad àncora di salvezza. (Commenti e rumori).

Si digerisce quindi una pleiade di ordini del giorno: segnaliamo quello del deputato di Udine, on. Solimbergo:

«La Camera, convinta che la nuova disposizione del regolamento non offende il principio della scuola laica ma che anzi si inspira ad un largo concetto di libertà, passa all'ordine del giorno».

Afferma che l'on. Bissolati vuole la scuola atea; egli non potrà mai seguirlo per questa via e voterà la proposta del Governo siccome quella che è tra tutte la più liberale (segni d'impazienza).

Le dichiarazioni di Giolitti in contrasto con Rava.

Giolitti (vivissimi segni di attenzione) rilevando che non le sole questioni politiche, ma anche le questioni morali interessano il Parlamento, dichiara essere suo intendimento che il voto della Camera debba essere esplicito e chiaro.

Nota innanzi tutto che la legge Casati ammettendo il principio dell'insegnamento religioso volle lasciarne al Regolamento l'applicazione e la determinazione. Aggiunge che la legge del 1877 lasciò sussistere la disposizione della legge Casati (Rava ieri aveva affermato il contrario).

Per 30 anni consecutivi siffatta interpretazione rimase pacifica per concorde pensiero di Governi e di Parlamenti e tutti accettarono che i padri di famiglia avessero diritto di chiedere per i loro figli lo insegnamento religioso e che in questi casi i Comuni avessero l'obbligo di impartirlo.

Dovendosi però fare un nuovo regolamento per disciplinare la materia. il Governo sia per rispetto all'insegnamento religioso, sia per garantire la libertà dei Comuni, dei maestri e dei cittadini, ha fatto il regolamento di cui ora si discute, *salvo naturalmente a vedere in seguito alla esperienza* (lunghi commenti) *se e quali modificazioni si debbano applicare* (interruzioni).

Ricorda che lo Stato dal 1903 in poi ha destinata una somma maggiore di 17 milioni alla scuola elementare e crede che non convenga rendere ostili alla scuola quei numerosi padri di famiglia i quali desiderano per i loro figliuoli l'istruzione religiosa. Entrando in questa via si favorisce l'analfabetismo.

Considera vano il tentativo di dividere il popolo italiano in una questione di religione, perchè il popolo italiano considera come nemici i clericali e gli anticlericali (vive approvazioni).

Non si meraviglia che il partito socialista sia partito in guerra contro la Chiesa, E' una Chiesa contro l'altra. (Scoppio di applausi). Il socialismo ha i suoi concili, i suoi conclavi, i suoi missionari, le sue scomuniche, i suoi inquisitori (vivi applausi.

Non comprende invece come altri partiti estremi abbiano voluto associarsi alla mozione dell'on. Bissolati, ameno che non abbiano voluto far apparire un accordo sopra una questione dal momento che non lo sono in altre, onde la mozione dell'onor. Bissolati può considerarsi come un attaccapanni (vivissime approvazioni e applausi) a cui l'on. Bissolati deve essere meravigliato di vedere appesi certi cappelli (applausi).

Rileva infatti la stridente contraddizione tra le proposte dell'on. Fradeletto e dell'on. Moschini e quella dell'on. Bissolati, e prega la Camera di votare in modo esplicito e preciso senza equivoci e senza sottintesi. Onde si deve votare sulla mozione dell'on. Bissolati (commenti) per la sincerità del voto (commenti).

Invita tutti ad avere il coraggio di una opinione (applausi). Per conto suo affermando sopratutto e sopratutti l'autorità sovrana dello Stato, dichiara di seguire anche in questa occasione la grande via della libertà. (Vive approvazioni ed applausi).

Il Governo considera perfettamente laica la scuola dove l'insegnamento religioso non è obbligatorio nè per i maestri, nè per gli scolari (vivi applausi). Non crede perciò necessario di votare la prima parte della mozione Bissolati. In ogni modo, quando la mozione sarà respinta, accetterà che si voti sull'ordine del giorno puro e semplice con le dichiarazioni prima fatte (vivissimi applausi).

La mozione Bissolati respinta.

Si pone ai voti la nota mozione Bissolati con l'aggiunta Moschini: «ritenuta la incompetenza dello Stato a disciplinare ogni insegnamento dogmatico, che non può trovare sede nelle pubbliche scuole primarie».

Per appello nominale rispondono sì 106: rispondono no 333: astenuto 1.

Posta ai voti la mozione Bissolati pura e semplice, l'appello nominale dà soli 60 favorevoli e ben 347 contrarii.

Approvato un semplice ordine del giorno.

Giolitti mette ai voti un ordine del giorno puro e semplice che significa approvazione del Regolamento dietro la promessa del Governo di correggerlo sui dati dell'esperienza. Sessanta deputati per bocca di E. Bianchi affermano che non lo voterebbero se significasse approvvazione alle dichiarazioni di Rava. Cameroni voterà contro, perchè non ha fiducia nei fufuri emendamenti.

L'appello dà 279 voti favorevoli e 129 contrarii.

Dei deputati friulani votarono sì: De Asarta, Monti Gustavo, Odorico, Rota Francesco, Solimbergo, Valle Gregorio.

Note alla seduta.

Ancora una volta ha trionfato la politica dei mezzi termini. In Italia c'è chi vuole il catechismo e c'è chi non lo vuole. Ebbene, diamolo e non diamolo. Sosteniamo da una parte che la scuola è e resta laica dal momento che il catechismo non è obbligatorio pei Comuni; sosteniamo d'altra parte che il catechismo è rispettato, tanto è vero che si obbligano i Comuni a concedere i locali scolastici pel suo insegnamento. E questa politica dei mezzi termini ha, ripetiamo, ancora una volta trionfato a Montecitorio.

E per farla trionfare con maggior solennità l'on. Giolitti l'ha inaffiata di promesse. «Il governo — disse — modificherà in seguito il regolamento a seconda degl'inconvenienti che presenterà nella sua attuazione». In che senso lo modificherà? Lo modificherà per accontentare gli anticlericali o i cattolici? La Sfinge non lo ha detto.

Ed è proprio doloroso che dopo otto giorni di contradditorio tra gli amici e gli avversari dell'istruzione religiosa nelle scuole, si sia divenuti a questo ben magro risultato. Magro, diciamo. Poichè da una tale disputa doveva risultare chiaramente se l'istruzione religiosa era un bene o era un male nelle scuole. E se era un bene, dovevasi in via assoluta mantenere; se un male, in via assoluta escludere. Ma no, il governo s'è disinteressato di questo. A lui poco o nulla importa che le generazioni crescano su in un modo piuttostochè in un altro. A lui importa di mantenersi in sella, buttando i Comuni in un perpetuo conflitto, in una eterna questione per ragione del catechismo.

E questo, tra il male, sarà forse l'unico bene che ne risulta per noi. Poichè i genitori che vorranno nelle scuole del loro Comune il catechismo (e il catechismo impartito da persone competenti) e non vorranno di loro tasca pagare l'insegnante: avranno tutta la sollecitudine di mettere a capo dell'amministrazione persone cristiane. Da oggi più che mai quindi — per un aspetto religioso — s'impone la cura delle elezioni amministrative.

IL PAPA E IL CATECHISMO

Il cardinale Merry del Val, in nome di Pio X, ha inviato la seguente lettera al presidente del Congresso dell'opera del catechismo, in Parigi:

«Illustrissimo e reverendissimo signore.

Mi è grato far sapere alla V. S. I. che il Santo Padre ha accolto col più vivo piacere l'annuncio del Congresso nazionale dell'opera del catechismo che si tiene a Parigi.

E' con particolare soddisfazione che S. S. vede riunirsi tante distinte persone fra i membri del clero e laici cattolici della Francia l'esame e lo studio di questa importantissima opera, da cui dipende per le giovani generazioni la piena educazione dello spirito e la infallibile direzione del cuore. S. S. che, in una memorabile Enciclica, ha vivamente esortato i vescovi dell'Universo cattolico a far convergere le loro prime cure all'insegnamento del catechismo, è lieto di poter cogliere questa occasione propizia per aggiungere alle espressioni del suo desiderio la grazia e l'apostolica benedizione a tutti coloro che assisteranno a questo Congresso. Facendo questa comunicazione a V. S. I. mi dichiaro con sentimenti di distinta stima.

Dev.mo cardinale Merry del Val».

L'insegnamento religioso
e l'Esercito

Mentre con tanto interesse si agita in Parlamento il problema dell'insegnamento religioso, non è fuor di proposito vedere brevemente quali relazioni possa avere con quella grande istituzione nazionale che è l'esercito. La necessità di questo corpo armato, checchè abbia detto in proposito la demagogia intellettuale e piazzaiuola, è oggidì innegabile e quando da una porta di città o di regno si vide uscire il soldato, da quella opposta entrarono contemporaneamente il disordine e la rivoluzione. In questi ultimi anni poi il soldato prese una parte così viva alle vicende della nazione che più di una semplice istituzione guerresca, potrebbe chiamarsi il fiore delle energie nazionali offerto all'altare della patria, simbolo di moderazione, di conforto e di speranza.

Ora infatti fu il cozzo di idealità opposte che aizzò tra loro le classi sociali ed il soldato intervenne a impedire conflitti disastrosi. Ora furono i flagelli del terremoto, delle eruzioni vulcaniche, delle inondazioni, che rattristano plaghe vastissime della patria nostra e fu il soldato chè portò i primi e più efficaci soccorsi. Talvolta ancora su l'orizzonte sociale vedemmo sorgere delle nubi che ci inquietarono e ci rattristarono e fu ancora al soldato che chiedemmo coll'ordine un po' di speranza e di tranquillità. Orbene, se così alta è la missione dell'esercito, è pure quistione di altissimo interesse vedere come questo organo importantissimo può conservare e migliorare le sue energie materiali e morali. Tra i requisiti principali che lo rendono idoneo alle sue funzioni, voglionsi annoverare il numero, la robustezza ed il valore.

Cominciamo dal numero. Oggi, da ogni parte si cerca soldati; si sono ridotte le misure fisiche, si abolì la dispensa degli alunni ecclesiastici, si limitarono recentissimamente le esenzioni, insomma sembra che i nostri governanti sieno invasi da una febbre incessante; quella di reclutare il più gran numero di soldati. Ebbene, dove prenderà il Governo questi uomini? Forse in quei centri corrotti dove la diminuzione o la scomparsa del sentimento religioso, permisero l'accesso al libertinaggio, all'abitudine di cercare il piacere senza accettarne la pena? Forse in quei paesi dove un'empia propaganda ha scosso le basi della famiglia cristiana e resi più gravi ed insopportabili i sacri doveri della paternità? Ah! lo ricordino una buona volta coloro che combattono il Catechismo, che la religione e la fecondità del sangue vanno di pari passo, e le cifre irrefutabili della statistica ci provano appunto che là dove affievolisce il sentimento religioso, inaridiscono in pari tempo le sorgenti della vita. Altra dote di un buon esercito è la robustezza fisica. Non basterebbe infatti aver molti soldati se poi le singole unità fossero deboli, effeminate ed incapaci alle fatiche della guerra.

Ora, al dir dei medici e degli igienisti, le malattie sociali che più fanno strage nella gioventù sono tre: il lavoro festivo, l'alcoolismo e l'abbandono delle campagne. Uno scienziato scopriva recentemente che i fili elettrici delle nostre officine non si comportano, ugualmente tutti i giorni della settimana. Dal lunedì al sabato la loro capacità conduttrice va diminuendo e, dopo un giorno di riposo, riprende il primitivo vigore. Perciò, se il lavoro continuo logora gli stessi metalli, deve poi consumare in un modo spaventoso l'organismo umano, i cui muscoli non hanno certamente metallica consistenza. Quanto all'alcoolismo basti l'osservazione seguente del dottor Légrain. Costui ebbe la costanza di studiare 215 famiglie di alcoolisti con i loro discendenti di tre generazioni; in tutto, un totale di 814 persone.

Di questi, il 60 per cento presentò segni di degenerazione, il 14 per cento furono rinchiusi nelle carceri, il 22 per cento morirono di convulsioni, il 17 per cento di epilessia e il 19 per cento furono ricoverati in manicomi. Il fatto è così eloquente che dispensa da ogni ulteriore ragionamento in proposito. E, quanto poi alla diserzione delle campagne, ha essa pure la sua deleteria influenza sulle giovani generazioni. Un dì all'aria pura dei campi cresceva balda e vigorosa la maggior parte della gioventù italiana.

Oggi il contadino sogna i grandi cantieri, le vie comode della città e sente a

BUFFET CENTRALE nuovo servizio RESTAURANT - Vini Nostrani -
Birra Storione - Prezzi modici.

poco a poco insopportabile l'umile semplicità della vita compagnuola.

Almeno i parenti lo distogliessero da questi sogni fallaci, ma sono essi invece che, accecati dall'orgoglio, lo conducono per mano nelle grandi città, dove, il più delle volte, per acquistare un po' di studio perde quello che aveva di più bello, l'innocenza e la sanità. Guardate, infatti, gli abitanti delle città. I loro volti sono esausti, le loro fronti solcate da rughe precoci. Salvo poche eccezioni, la gioventù delle città è pallida, debole e malaticcia.

Ciò, del resto, è naturale; l'aria delle città non vale quella dei campi, il lavoro in città è più malsano, le abitazioni più strette ed umide e più facili sono le vie d'infezione. A questo si aggiunga il vizio che avvelena tanta parte della gioventù cittadina, eppoi più non si proverà meraviglia nel sentire che i Consigli di leva asseriscono come nei grandi centri la specie umana decresce e si consuma, minata dalla scrofola e dalla turbercolosi.

A questa triplice malattia del lavoro eccessivo, dell'alcoolismo, della diserzione delle campagne è il sentimento religioso che suggerisce i più efficacaci rimedi. Fu desso che, prima di ogni legislatore, disse all'operaio: tu lavorerai per sei giorni e nel settimo ti riposerai. Fu desso che strappò l'uomo all'alcoolismo, ingiungendogli la temperanza cristiana e procurandogli quel sentimento di responsabità morale che è necessario per osservarla. Fu desso, finalmente, che, dopo essere stato quasi il padre dell'agricoltore, se ne conserva ancor oggi l'efficace guardiano. Esso combatte il lusso e l'orgoglio che allontanano dalla vita dei campi e divinizza il lavoro manuale.

Parecchi anni addietro, un rivoluzionario belga diceva in un Congresso a Parigi: — Noi non possiamo attirare nei centri organizzati le nostre popolazioni campagnuole, perchè danno poca retta ai loro parroci. —

Finalmente terza dote dell'esercito è il valore. Non basta che una Nazione abbia molti soldati robusti, è necessario che questi soldati siano valorosi.

L'esercito non è una raccolta qualsiasi di uomini, ma è un corpo organizzato e forte in cui deve vibrare una grande anima. Quindi perchè il soldato sia valoroso è necessario che abbia qualche cosa da difendere sulla terra e qualche cosa da raggiungere nel cielo. E' allora che, anche in presenza delle falangi nemiche, egli vede quasi in dolce visione il natìo casolare, i vecchi genitori minacciati dal piombo straniero, vede in alto la palma dei martiri che lo attende e nell'impeto dell'affetto e dell'entusiasmo si slancia generoso sul campo della pugna. Gli antichi condottieri che conoscevano per esperienza la efficacia di questi sentimenti, quando volevano incoraggiare maggiormente i loro soldati, gridavano loro: *Pro aris et focis!* e questo grido generalmente era un grido di vittoria. Sì; i veri guerrieri si reclutano nelle file di coloro che sentono vivo nel cuore il sentimento della religione e della famiglia e non tra quei nomadi senza altare e senza tetto che sono sbattuti da una parte all'altra del mondo come i ciottoli sulle spiagge del mare.

Concludendo, la Religione è un presidio validissimo del sentimento patriottico, anzi, come abbiam visto, ne è la base. Onde per avere un esercito ben agguerrito è d'uopo infondere nella sua anima il sentimento religioso. Se un giorno la compagine dell'esercito dovesse sfasciarsi non sarà certo per difetto di coltura scientifica, per poca conoscenza della storia o della geografia, materie obbligatorie delle scuole, ma pel difetto della religione e della elevatezza morale, cioè per mancanza di quella istruzione che dalla scuola si vorrebbe escludere. Diceva Napoleone: non temo i cannoni, ma temo le idee. Sì; per un esercito che non vuol soccombere, il Catechismo è più necessario che la scienza, che il pane, che le stesse sue armi.

Sac. Vittorio C.

Parroco cattolico bruciato vivo.

Varsavia, 27. — A Radom una banda di briganti cosparse di petrolio il parroco cattolico e gli diede fuoco dopo di avergli rubato 2000 rubli.

Si segnalano molti altri atti di brigantaggio, specialmente sui treni.

E' una invenzione scientifica o fantastica?

Nuova York, 27. — Una nuova invenzione del figlio di Hiram Maxim è all'ordine del giorno. Nei giornali si sono impegnate discussioni circa le enormi conseguenze che potrebbe avere nella guerra e nella vita comune. Si tratta di un fucile silenzioso con la polvere senza fumo. Una squadra di soldati e anche un intiero esercito disteso su una vasta fronte di battaglia potrebbe annientare il nemico alla distanza di 2 o 3000 metri senza essere visto. Appena scoperto potrebbe immediatamente nascondersi a poca distanza e riprendere il fuoco al sicuro. Nella vita comune basta pensare all'uso che gli assassini e i ladri potrebbero fare di revolver silenziosi. La verità è che il Maxim non avrà forse recato un grande beneficio all'umanità con la sua invenzione. Però, prima di ammettere come vero tutto ciò che dicono il Maxim e gli amici, è meglio aspettare nna prova. Parecchi giornali dedicano varie colonne ai fucili silenziosi; uno di essi dice che l'invenzione del Maxim è terrificante per le possibili conseguenze; essa trasformerà senza dubbio la tattica moderna, costringendo tutti gli Stati del mondo a rifare l'intero sistema d'armamento.

Una protesta di maestri.

Si ha da Venezia:

Lunedì si è radunata la sezione veneziana della «Nicolò Tomaseo» che conta ben 400 maestri aderenti. Venne approvata l'istituzione della Federazione regionale; si approvò la pubblicazione d'un bollettino organico della sezione, e fu stabilito d'iniziare in una prossima seduta i lavori pel congresso nazionale della Tommaseo, che seguirà quì nel prossimo settembre. In fine di seduta fu approvato il seguente ordine del giorno: «I soci della sezione Jacopo Bernardi dell'associazione magistrale Tommaseo, che comprende la grande maggioranza degli insegnamenti primarii di Venezia, sorpresi e spiacenti del giudizio espresso dall'on. Fradeletto alla Camera nalla tornata del 19 corr.: «I maestri non sono per la maggior parte persuasi della verità e dell'efficacia dell'insegnamento religioso'» respingono per loro conto il giudizio, e non dubitano punto che anche negli altri centri d'Italia, i loro colleghi vorranno in grande maggioranza affermare la loro convinzione nella necessità dell'insegnamento religioso perchè l'educazione morale sia veramente efficace.»

La fede rammollisce l'uomo

L'ufficiale francese Ricard, che è morto da prode al Marocco, e che è stato tanto lodato dalla stampa di tutti i colori, era non solo un valoroso tenente dell'esercito, ma un cristiano pieno di fede. Ecco come scriveva a sua madre «per il caso ch'essa non lo rivedesse più».

«Io domando solamente delle preghiere e delle Messe, non avendo mai potuto, malgrado il fluttuare dell'ambiente e le sue idee d'adesso, perdere la fede della mia infanzia.

...Se ho l'onore di morire combattendo, vi conosco troppo bene, per ignorare che l'alterezza del dovere compiuto saprà diminuire l'afflizione della separazione, e che apprezzerete la vostra ventura di avere un figlio, che non ha condotto una vita inutile, come tanti de' suoi camerati: d'altra parte, gli altri vostri figli dimandano il vostro affetto; voi non li potreste dimenticare per cagione della perdita di uno solo».

Qual mirabile contrasto, dice il *Peuple Français*, presentano queste linee vibranti di eroismo e di spirito di sacrifizio, coi criminosi sofismi e gli appelli alla paura dei senza patria!

IL CENTENARIO
del matrimonio del Manzoni

Alessandro Manzoni si sposava nel febbraio 1808 con Enrichetta Blondel. Girolamo Cappello ne commemora il centenario sulla *Gazzetta di Venezia*. Ne stralciamo un brano:

«Lo sposalizio di Alessandro Manzoni colla mite, soave Enrichetta Blondel, porta nella storia psicologica dell'umanità un contributo, che si eleva dalla monotona successione di banali avvenimenti quotidiani per assumere una speciale fisonomia, meritevole dell'amorosa osservazione di un filosofo speculatore. Delineerò brevemente i fatti, che sostengono questa mia affermazione; è risaputo che l'animo dell'autore dei *Promessi Sposi* nei primi suoi anni non era riscaldato da alcun fervore di fede ultraterrena; quel denso, ammorbante vapore di scetticismo, che si era sprigionato dai sanguinosi tumulti, dalle tragiche follie della grande rivoluzione aveva attossicato molti giovani di alto ingegno rifulgenti sul tramonto del secolo XVIII e sull'alba del XIX; il Manzoni inoltre, cresciuto in un ambiente assai spregiudicato, cioè tra la propria madre, figlia al grande precursore del liberalismo giuridico moderno Cesare Beccaria, ed il di lei amante Carlo Imbonati, si era trovato ancor meno di ogni altro suo coetaneo in condizione di apprezzare la solennità di una religione che vieta l'unione di due persone di sesso differente senza la sanzione di una cerimonia ecclesiastica. Non esitò quindi il giovane Alessandro, allorchè gliene venne offerta l'occasione di stringersi maritalmente con una donna professante un culto differente dal proprio; nessun scrupolo germogliato da una mistica, austera educazione lo frenava; derciò la protestante Enrichetta Blondel avvinse senza alcuna difficoltà la propria vita a quella del futuro, grande poeta cattolico, e l'amore più appassionato non mancò di allietare questo legame.

In Alessandro Manzoni predominava però un'indole ricca di una intensa sensibilità morbosa, che formava in lui un substrato spirituale, vivamente incline al misticismo; non mancava quindi che un evento propizio per sgelare la rigida, ma sottile incrostazione di incredulità, che rinserrava l'animo del poeta e suscitarvi un poderoso fervore ascetico. L'occasione si presentò a Parigi — secondo quanto racconta l'illustre Raffaello Barbiera nel suo squisito lavoro: *Il salotto della contessa Maffei*. — «Il Manzoni — scrive il Barbiera — narrò un giorno alla Maffei come divenne credente. Il fatto d'avere smarrita la moglie, Enrichetta Blondel, in una folla a Parigi, di essere entrato angoscioso e tremante nella chiesa di San Rocco e di aver esclamato: «Dio, se esisti, rivelati a me; fammi trovare Enrichetta...» è perfettamente vero; anche Giulio Carcano, sì famigliare col sommo poeta, me lo confermò, e lo scrisse nella *Vita di Alessandro Manzoni*, citata come veritiera da Eugenio Camerini».

Da questo episodio evidentemente scaturiscono due deduzioni inoppugnabili, la prima che il grande italiano amava teneramente la propria moglie sino a risentire incredibile angoscia, immenso terrore al pensiero di averla perduta, l'altra che il di lui nobilissimo animo, apparentemente incredulo, subiva in fatto quell'inesplicabile influenza della Divinità, che si manifesta più specialmente negli uomini allorchè si trovano al rude contatto della sventura.

Probabilmente il Manzoni ritrasse se stesso nel complesso personaggio dell'Innominato da ateo divenuto credente, da peccatore feroce trasformatosi in un uomo esemplarmente virtuoso.

UN GIORNALISTA ITALIANO
condannato a morte.

Roma, 27, — La *Tribuna* dice che stamane è pervenuto al presidente dei probi viri dell'associazione della stampa cav. Cantalupi il seguente telegramma da Pietroburgo: «Calvino condannato a morte. Agite per salvarlo».

Il cav. Cantalupi ha redatto un appello al presidente del consiglio, appello che è stato subito coperto da numerose firme di giornalisti. Esso tende a fare promuovere dal governo italiano una energica azione che valga a salvare la vita al nostro connazionale,

Cantalupi era corrispondente della radicale *Vita* di Roma e del riformista *Tempo* di Milano. Recentemente si scoperse una congiura contro lo zio dello Czar: fra i congiurati era il Calvino che fu trovato con bombe indosso.

DALLA PROVINCIA

Gemona

27 febbraio.

Commissario prefettizio a Bordano.

Avendo i consiglieri comunali date le dimissioni, il R. Prefetto con suo Decreto ha nominato a Commissario Prefettizio il sig. Rossini Carlo segretario capo di Gemona con l'incarico di indire le elezioni generali.

Teatro.

Questa sera venne replicato a richiesta generale il dramma *Papà Giovanni*. Ebbe un esito felicissimo, il teatro era affollato. Infiniti gli applausi, massime a quel caro e tremendo Papà (Elia).

Martedì ultima serata di carnovale. Alle ore 7 1[2 si darà il seguente programma: *Espiazione*, bozzetto in un atto; *In Tribunale*, farsa; *La partenza per il collegio*, bozzetto di Ellero; *Il Signor Faccenda*, brillante farsa.

G.

Latisana

27 febbraio.

Pro erigenda Casa di Ricovero.

Dall'uccisione di Umberto, dall'epoca quindi in cui dal nostro Consiglio comunale veniva, a perpetuare la memoria del compianto Re, presa l'iniziativa di erigere in Latisana una Casa di Ricovero, sono passati diversi anni, ma ancora non si può dire se quell'idea verrà o no attuata.

Siamo costretti perciò a trattare quest'argomento allo scopo di svegliare i dormienti.

Noi crediamo che il non aver fatto finora nulla, dipenda sopratutto dal concetto errato che la Commissione, nominata dal Consiglio comunale per raccogliere i fondi necessari, ha sul modo di istituire la Casa di Ricovero.

Sino ad ora il Comune ed i privati hanno versato a quello scopo 18 mila lire e la Commissione crede di non poter aprire la Casa fino a tanto che non sia raccolta una somma bastante per l'acquisto del terreno, per la costruzione del fabbricato e pel mantenimento dei ricoverati.

A nostro avviso se non si cambierà opinione a Latisana non si vedrà mai una simile istituzione filantropica perchè è dimostrato dai fatti che dalla beneficenza privata si può attendere un largo contributo solo quando dal periodo dei progetti si passa a quello dell'effettuazione.

Fece bene quindi l'assessore dott. Ballico, in assenza del Sindaco, a convocare circa quindici giorni fa i Presidenti dei varii istituti di beneficenza allo scopo di addivenire ad un'intesa sul modo migliore di aprire subito la Casa di Ricovero prendendo magari provvisoriamente un locale in affitto. Al mantenimento dei ricoverati, oltre che coi sussidi che ciascun ente di beneficenza ed il Comune si assunsero di elargire, si dovrebbe provvedere colle rendite retraibili dalla somma già raccolta, ma sopratutto col contributo dei privati i quali non lesinerebbero quando vedessero che qualche cosa si è fatto. Non si potrebbe forse come si usa in tanti siti all'elemosina diretta fatta alle porte di casa, ad accattoni di mestiere e quasi tutti non del paese sostituire un contributo fisso settimanale o mensile a quell'istituzione che verrebbe a provvedere ai bisogni dei poveri veramente meritevoli di soccorso?

Non si conseguirebbe anche lo scopo di far cessare quell'indecoroso spettacolo che ci offrono i questuanti che battono ogni giorno alle nostre porte?

In quella seduta venne votato, come ci si riferisce, un ordine del giorno conforme a quanto più sopra abbiamo detto. Quell'ordine del giorno venne mandato al Presidente della Commissione per l'erigenda Casa di Ricovero, non intervenuto alla riunione, perchè fosse sottoposto all'esame dell'intera Commissione e venissero prese le opportune deliberazioni. Ora veniamo a sapere che il Presidente a tutt'oggi non ha convocato la Commissione e non ha conseguentemente risposto a quanto gli era stato richiesto: e chi sa quanto farà attendere i suoi comodi. Bisognerà per lo meno vedere se i poveri cronici possano aspettare che il lustrissimo Presidente si svegli dal lungo letargo! C'è però sempre un rimedio che è quello di portare la questione in Consiglio comunale dal quale fu nominata la commissione. E noi confidiamo che l'autorità comunale farà il suo dovere, pronti a ritornare diversamente sull'importante argomento.

Tricesimo

28 febbraio.

Il quaresimale.

Mercoledì p. v. il R. P. Gaetano dei F. F. M. M. da Gemona incomincerà le sue prediche quaresimali in questa chiesa matrice.

L'oratore è preceduto da ottima fama e si spera che le sue apostoliche fatiche saranno coronate di copiosi frutti.

Tricesimo gentile avido sempre di ascoltare la divina parola concorrerà a sentire dalle labbra del sacro ministro le verità eterne di nostra religione.

Un incendio.

In casa di un certo Molino ad Ara scoppiò un incendio che divorò la casa ed il fienile attiguo, nonostante l'accorrere dei terrazzani.

Il danno, assicurato, ascende a circa L. 2.000.

Qualso

27 febbraio.

Festa sociale.

Domenica 1 marzo si encenierà il nuovo vessillo della Commissione parrocchiale.

Alle ore 10 antimeridiane avrà luogo la benedizione rituale cui interverrà monsignor G. Marcuzzi. Nelle prime ore pomeridiane il valente dott. Biavaschi terrà una conferenza nella sala del sig. Comelli G. B., cui potranno partecipare anche gli uomini dei paesi limitrofi.

L'Umanitaria alla Camera
I tumulti
Ingiurie tra Santini e Todeschini.

Roma, 27. — Oggi alla Camera, prima che si proseguisse la discussione sull'insegnamento religioso, si svolse l'interrogazione dell'on. Brandolin, circa l'*Umanitaria* di Milano ed il controllo che vi dovrebbe esercitare il Governo.

Quest'interrogazione non è che l'eco delle recenti polemiche e campagne sostenute prima dal giornale cattolico l'*Unione* e poi dalla *Gazzetta di Venezia*.

L'on. *Facta* rispose all'interrogante on. *Brandolin* dicendo che all'*Umanitaria* non si è riscontrato nulla di irregolare. L'on. *Brandolin* non è soddisfatto e denuncia varii favoritismi commessi dal Consiglio di amministrazione.

Taroni. Non è vero.

Todeschini. Vi fanno gola quei milioni. E' la favola della volpe che non può arrivarci.

Chiesa. Vorreste i denari per il vostro Bonomelli.

Santini. Con quei fondi si stipendia anche qualche deputato.

Todeschini. Meglio stipendiati che mantenuti come voi.

Molti deputati si alzano e protestano. *Santini* pallidissimo lascia precipitosamente il suo banco per slanciarsi verso l'Estrema. Lo trattengono gli on. *Leali*, *Arrigò* e varii altri del centro. Egli grida col braccio teso verso l'on. *Todeschini*: «Vigliacco, vigliacco, mascalzone».

Santini è con grande stento ricondotto al suo posto.

Tutta la Camera è in piedi. Il clamore è impressionante.

Frattanto *Todeschini* dalla scaletta dell'Estrema tiene un atteggiamento di sfida.

Santini elude la sorveglianza degli amici e riesce a lanciarsi nell'emiciclo; lo trattiene questa volta il questore *De Asarta* che tenta di calmarlo.

Valeri repubblicano cerca di parlare coll'on. Santini; ma questi, irritatissimo, dice: «Vattene, vattene, lasciami tranquillo».

Il *Presidente* scampanella furiosamente mentre ancora imperversa la tempesta di grida, di urli, di rumori.

Il presidente: On. Todeschini ritiri le sue parole!

Todeschini. Ritiri le sue l'on. Santini; fu provocato.

Presidente. Niente affatto. Mi risulta che ella non fu affatto provocato dall'on. Santini (applausi).

Chiesa. La provocazione è venuta da là (indicando i banchi del centro).

Il tumulto dura ancora a lungo. Il presidente sta per sospendere la seduta; ma frattanto si viene a reciproche spiegazioni; Todeschini ritira le sue parole oltraggiose e Santini le sue.

Brandolin continuando la sua risposta deplora che il Governo non abbia esercitato su quell'opera pia la necessaria vigilanza.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 29 — ss. Osvaldo e Genesio.

Fiere e mercati della Provincia

Cividale, Motta, Pordenone.

Il riposo festivo nella nostra Provincia

Per non essere prolissi diamo per conosciute tutte le critiche alla legge-maglia votata dai due rami del nostro Parlamento.

La buona volontà però dei cittadini è riuscita in parecchi luoghi a coprire i buchi della legge.

Un esempio ce lo offrono gli esercenti della nostra città che con un'unione, riuscita a passar sopra i piccoli dissensi, ottennero il riposo completo nel giorno di domenica.

Però in parecchi altri centri della nostra Provincia — come del resto in vari luoghi ed anche in grosse città d'Italia — questo accordo non si può ottenere, per il dissenso di alcuni commercianti.

Essi temono — è il timore che rovinò la legge — che i loro interessi vengano compromessi per le speciali loro condizioni.

Queste condizioni speciali, poco su poco giù, si riassumono in ciò: che i loro clienti sono del territorio, della campagna, dei villaggi; e che questi clienti aspettano il giorno festivo per recarsi al centro e compiere «gli affari».

Questa è una semplice illusione. Se i negozi si chiudessero di domenica, i clienti si sceglierebbero un altro giorno per le loro compere, senza abbandonare gli antichi e noti loro fornitori.

Costoro hanno timore per la concorrenza che loro verrebbe fatta dai piccoli esercizi dei villaggi di campagna. Ma il timore è infondato. Qualche perdita nei primi tempi, in questo riguardo, si avrebbe, non lo neghiamo. Ma ben presto scomparirebbe anche questo inconveniente. Si delineerebbe subito una nuova consuetudine: alla domenica si sostituirebbe ben presto un altro giorno, in particolare il giorno di mercato, ed i compratori campagnoli riflluirebbero ben presto al centro.

Vogliamo portare un esempio. Non è di data troppo vecchia neppur la legge sul riposo festivo in Austria, legge che riuscì più completa, chiara e recisa che non in Italia (pare impossibile che debba proprio essere l'Italia a far le cose tutte per il peggio). I clamori dei negozianti contro la severità della legge austriaca furono grandi, e ne giunse anche a noi l'eco dalla vicina Trieste.

Pareva che avvenisse il fine del mercato in città. Passarono poche settimane ed i negozianti tacquero, ed il loro malumore si mutò invece in soddisfazione. I clienti della campagna rimasero fedeli alle loro antiche ditte. Invece che recarsi a Trieste di domenica si scelsero i giorni feriali — massime se di mercato — nessuno ora dei negozianti triestini (dicasi altrettanto per le altre città austriache) vi dirà che il riposo festivo li ha danneggiati. Ora riposano fornitori e compratori. Sì, anche questi, e non è una cosa trascurabile. Perchè ora passano la domenica in seno alla famiglia. Ed una giornata ogni sette in seno alla famiglia contribuisce assai a fomentare l'affetto e l'unione che deve regnare intorno al focolare domestico, e che è la fonte prima dell'educazione dei figli.

Via dunque, anche da noi i timori che seminano la discordia: per il bene loro, per il bene del pubblico tutto, i commercianti i mirabile accordo correggano col buon volere le deficienze della legge.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Il quaresimalista.

In sostituzione di Mons. Caterini, vicario generale di Foligno, che si mostrò oratore eccellente, pio, dotto, e facondo predicando alle Grazie nel settembre 1906, verrà il prof. don Ugo Pascolini, da Fano, a tenere il quaresimale nella nostra Metropolitana.

Dalla Svizzera al Manicomio.

Stamane per Chiasso proveniente dalla Svizzera ove aveva dimorato qualche anno, arrivò alla nostra stazione certo Mulinari Angelo di Tavagnacco.

Il Mulinari che è affetto da mania, venne accompagnato verso le 10 1[2 con una vettura al nostro Manicomio. Era vigilato da una guardia di P. S. in borghese e da un infermiere.

Cavallina indomita. La scappata di ieri sera.

Ieri verso le 14 e mezza il tenente Ferraresi si trovava in Giardino Grande colla sua «charette» alla quale era attaccata una bella cavallina baia. Ad un tratto la bestia diede uno strappo fortissimo all'attacco liberandosi da questo e fuggendo verso Piazza Patriarcato. Quando fu vicina ai Giardinetti Ricasoli cadde in malo modo riportando diverse ferite; quindi proseguì nel suo «fatale andare» atterrando certo Cainero Antonio, mugnaio di Premariacco.

Senza ulteriori incidenti, la cavallina proseguì fino in Piazza Garibaldi dove venne fermata da due coraggiosi: certo Talmassons Valentino e certo Cantoni Enrico. Da un vigile la bestia venne fatta condurre nella stalla del macello in Via Cussign., ove, poco dopo il tenente Carlo Ferraresi si recò a prenderla.

Il Cainero nella caduta non riportò che lievi ferite ad una mano.

Militari che disertano.

Giuseppe Sappetito di Giuseppe, nato a Melfi, fuggì a Gorizia ove si presentò a quell'Ufficio di polizia.

Da tre giorni non si hanno notizie di un sergente e del caporale maggiore Gargiullo; i vestiti del quale si rinvenneso in un campo.

Si crede abbiano disertato; però per dichiararli disertori bisogna siano trascorsi i 5 giorni di tolleranza.

Due anni e due mesi da Gemona a Venezia.

Leggiamo nella *Gazzetta*:

Alla nostra amministrazione è ieri pervenuta una cartolina spedita dal signor Arturo Cristofoli di Gemona il 12 dicembre 1905!! Il percorso da Gemona a Venezia fu compiuto in due anni e due mesi, giusto il tempo che vi avrebbe impiegato una tartaruga. La cartolina era di carattere urgentissimo e spiegava l'equivoco intorno ad un vaglia. Così, ora, l'equivoco è chiarito. Perchè sarebbe stato peggio che la cartolina fosse andata perduta. Non è vero?

Le sbornie birbone.

Tra il riposo festivo e le feste carnevalesche il numero delle *sbornie* è aumentato molto sensibilmente con molto piacere di Bacco e degli osti, che fanno affaroni (gli osti, non Bacco), ma con non molto per le tasche e lo stomaco.

E di grazia se andasse sempre liscia! Ma c'è lo strascico delle cadute, delle risse, delle ferite, ecc.

Certo Chippino Giulio d'anni 56 di Colloredo di Prato ieri verso le 20.30 corse un bel pericolo.

Mentre si trovava in preda ad una formidabile sbornia, vicino a Porta Grazzano cadde nel Ledra.

E certamente sarebbe affogato se due giovanetti non lo avessero tratto dall'incomoda posizione. Il vigile Toffoloni accompagnò il Chippino all'Ospedale, ove però non venne ricevuto.

Così il poveraccio dovette andarsene in quello stato fino a casa.

Anche nell'estate durante gli ardori canicolari la Birra di Puntigam si conserva limpida e inalterata e questo pregio non comune va altamente apprezzato.

Caso veramente interessanle!

Il caso che narriamo viene riferito dall'egregio dott. *Nicola D'Arcangelo* di Rocca S. Giovanni, ed è una splendida prova di quanto possa una cura razionale contro una forma morbosa, ostinata e ribelle, come la gotta.

Si tratta di un individuo di 54 anni, che dieci anni fa era stato colto dai primi dolori gottosi all'alluce del piede sinistro. Questi dolori si presentavano, fino ad un anno e mezzo fa, ogni tre mesi con intensità sempre crescente, invadendo non solo le articolazioni grandi e piccole di quasi tutto lo scheletro, con formazioni di tofi, specialmente alle mani, ma anche gli organi viscerali.

In così lungo periodo di anni, pure avendo esperimentato tutto l'arsenale dei medicamenti vecchi e nuovi, il malato non aveva avuto alcun beneficio, tanto che in questi ultimi tempi egli si era dato in preda allo scoramento.

Consigliato a fare la cura con l'Antagra Bisleri (di Milano), ha ottenuto un miglioramento insperabile ed insperato. Infatti da un anno e mezzo egli non ha avuto che due insignificanti accessi; e mentre prima era ridotto all'immobilità, oggi cammina ed attende con profitto ai suoi affari.

Il caso è quanto di più persuasivo si può desiderare sull'efficacia dell'Antagra nella cura della diatesi urica e gottosa.

Passaggio di principi.

Col diretto delle 20 ieri sera proveniente da Pontebba e diretto a Nizza passò per la uostra stazione il principe Danilo di Montenegro colla sua famiglia.

Al palazzo delle Poste. Cade il soffitto!

Nella stanza del vice-direttore delle Poste, Marpillero, ieri nel pomeriggio cadde una parte del soffitto. Il cav. Marpillero, por fortuna, era assente.

Sotto un carro! - Una gamba rotta.

Certo Marchetti Primo d'anni 41, contadino di Codroipo, mentre conduceva a mano un cavallo attacato ad un carro, cadde sotto le ruote. Aiutato da alcune persone accorse venne trasportato all'Ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura completa del terzo inferioriore della gamba sinistra. Guarirà in due mesi!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 febbraio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	103.08
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	102.10
» 3 0[0	»	70.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1226.—
Ferrovie Meridionali	»	662.—
» Mediterranee	»	385.75
Società Veneta	»	193.50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	349.75
» Mediteranee 4 0[0	»	500.25
» Italiane 3 0[0	»	348.75
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	499.50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	500.75
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	507.50
» » » » 5 0[0	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	506.—
» » » » 4 0[0	»	511.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	99.96
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	122.90
Austria (corone)	»	104.52
Pietroburgo (rubli)	»	262.62
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.57

La bestemmia

Quando il Sinedrio di Gerusalemme ebbe ingiustamente condannato Gesù Cristo, lo abbandonò alla plebaglia perchè lo custodisse durante la notte. Allora si vide spettacolo miserando: gli velarono gli occhi, lo percossero, lo sputacchiarono, commisero su di Lui quanto suggerirono le passioni più brutali e più selvagge.

Quello che si è fatto a Gerusalemme in quella infaustissima notte, si va continuamente ripetendo contro l'Innocente Benefattore, venuto sulla terra per rinnovare il mondo, invecchiato nell'errore e inaridito dai vizi.

Ma oggi l'ingratitudine è ancora più nera, perchè allora Gesù era oltraggiato dai suoi nemici; oggi lo oltraggiano i battezzati: allora i giudici del Sinedrio vedevano in Gesù la loro caduta per cedere il luogo ai pescatori di Galilea; oggi i legislatori cristiani hanno in Gesù la base delle leggi, la pace, l'ordine, la civiltà, il benessere delle nazioni.

I nostri Governi hanno la civiltà ed i codici informati ai principi cristiani, gli stessi legislatori sono la maggior parte cristiani, persone colte che professano il più alto amore alla civiltà ed alla giustizia, eppure ripetono continuamente l'iniquità del Sinedrio coll'abbandonare Gesù agli insulti dei mascalzoni più vili.

La nostra legge tutela il rispetto a tutte le persone; il Codice è rigidissimo pei delitti contro la proprietà. Ma io mi permetto di osservare che il Codice dimentica la persona più degna, sulla cui dottrina si basa la legge, *Gesù Cristo*, dimentica la proprietà più cara al 99 0[0 degli italiani, la *Religione*, il primo fattore della nostra civiltà e della nostra grandezza.

Ma perchè nel Regno d'Italia, dove la legge è uguale per tutti non è uguale anche per Dio? Perchè dove la proprietà è inviolabile, non dev'essere inviolabile anche la proprietà più sacrosanta della Religione? Perchè non si concedono a Dio i diritti di Dio, o almeno i diritti che s concedono anche ai meno degni tra i sudditi?

* * *

Di chi è la colpa di tanta empietà che ha inondato la nostra patria, l'Italia? La colpa è nostra, o cattolici, che vili come i discepoli di Gesù dinanzi al Sinedrio ed al Pretorio, non osiamo alzare la voce in difesa di Cristo, non sappiamo unirci in una santa Crociata contro la bestemmia e domandare un articolo nel *Codice penale* contro questo vizio degradante.

La colpa è nostra, perchè il nostro Governo, sia detto a sua lode, ci ha più volte ascoltati quando domandammo il rispetto alla nostra Religione; perchè non ci ascolterebbe anche quando noi unanimi ci levassimo da tutte le parrocchie d'Italia a domandare un provvedimento contro la bestemmia? Se noi fummo ascoltati da soli, potremo non venire ascoltati dove a noi si unirebbero gli ebrei, i protestanti, i liberali, tutte le persone civili della nazione?

Si tratterebbe infatti di combattere un nemico comune, perchè i bestemmiatori non sono cattolici, nè ebrei, nè protestanti, nè liberali, nè civili, ma una porzione infettante che per la sua empietà fa parte da sè, non avendo relazione colla parte sana della società più di quello che un tumore in suppurazione, abbia rapporti con un corpo robusto. Quindi tutta la parte religiosa-civile della nazione è interessata nel combattere la bestemmia, termometro che segna la degradazione, l'inciviltà, la barbarie di un popolo.

L'Italia è libera? appunto perchè libera per tutti deve essere libera anche per i galantuomini e per i loro principi, almeno tanto quanto pei malvagi. La libertà è un privilegio utile senza danno altrui. Ma come la nostra libertà non può estendersi al diritto d'insultare impunemente l'ultimo dei sudditi, *a priori* non potrà estendersi ad insultare il primo tra i sovrani da cui promana la legge, *Dio*.

Meritano rispetto i bestemmiatori? Il rispetto che si abbraccia e striscia dinanzi ai fabbricatori dell'empietà è un rispetto degradante, un vile accasciamento. Gli empi prima di esigere il rispetto dai galantuotuomini imparino a rispettarli.

* * *

Siccome giova assai poco che i preti si sgolino nel predicare contro la bestemmia, perchè i bestemmiatori non sono in grado di comprendere ragioni, un articolo nel *Codice Penale* che stabilisca delle pene per chi bestemmia sarebbe il migliore dei rimedi.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

EMULSIONE SCOTT

PREZIOSO
MEDICINALE PEI
BAMBINI

Palermo, 12 Dicembre 1905.
"Fra tutti i ricostituenti la
EMULSIONE
SCOTT
tiene, secondo me, il primato per i suoi costanti, felici risultati e per la tolleranza degli organi digerenti che anzi, può essere adoperata con vantaggio nei casi di catarro intestinale.

Per la terapia infantile è un medicinale prezioso, perchè viene preso molto volontieri, eccita l'appetito ed esercita una influenza favorevole sullo stato di nutrizone, talchè i bambini si rifanno a vista d'occhio e riaquistano la floridezza ed il colorito."

Dott. GIOVANNI RUSSO TRAVALI
Prof. Par. di Medicina Operatoria
Piazza S. Oliva No. 59 Palermo.

¶ Un medicamento inteso per la cura dei bambini deve avere i seguenti requisiti: gradevole sapore, facile assimilabilità, esito pronto. La Emulsione **SCOTT**, per la purezza dei componenti ed il metodo di preparazione esclusivo di **SCOTT**, riunisce queste qualità; può quindi considerarsi come il più adatto allo scopo.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Invano si cercherebbero qualità simili nelle altre emulsioni imitanti quella di **SCOTT**: la loro composizione e il processo di preparazione sono sostanzialmente differenti e quindi gli effetti debbono essere diversi. Poichè i sanitari prescrivono la Emulsione **SCOTT**, e non le altre emulsioni, è questa che deve usarsi per la ricostituzione fisica dei bambini.

La marca 'Pescatore col merluzzo sul dorso' distingue
La Emulsione
SCOTT
dalle numerose imitazioni.
Trovasi in tutte le Farmacie.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e pei bambini deboli). **Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatica** (Alpi Trentine, 3 1[2 ore da Verona, 1 1[2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - **Grand Hôtel des Bains** (rinnovato) **Park Hôtel** (apertura primavera 1906) — **1.o Ordine** - Pensions — Massimo Comfort moderno.

15 Aprile - 1 Novembre.
Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta
A. Manzoni & C.
Milano, Via S. Paolo 11.

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'«Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatriae
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— **Massima segretezza** —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

D.r Pietro Ballico
CONSULTAZIONI
per malattie segrete e della pelle
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11
UDINE
Via Belloni n. 10, piano II.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Dentista
M.co Chirurgo della scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
Specialista
per
MALATTIE DEI DENTI
e DENTI ARTIFICIALI
Piazza S. Giacomo, N. 3
(ora Mercatonuovo)
— UDINE —
Premiato con medaglie d'oro e croce
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Cura depurativa
coll'Acqua Minerale della Sorgente
SALSOIODICA
di
SALES
(Proprietà della Soc. Anon. Terme di Salice)

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.

46 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionarla
A. MANZONI e C., *Milano*,
spedisce gratis l'Opuscolo:
L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini Verga.*

Si vende in tutte le Farmacie a L. **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via S. Paolo, 11. — *Roma*, *Genova*, stessa casa.

Per prevenire e curare
volatiche, eczemi, pruriti, pseriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Fluido Keller**, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2,50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti — *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
Paramenti Sacri
Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N 557.
VENEZIA
DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3. - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières à un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. — Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac.. Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

Guarigione Garantita ed in breve *(dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

FOSFATO PULZONI

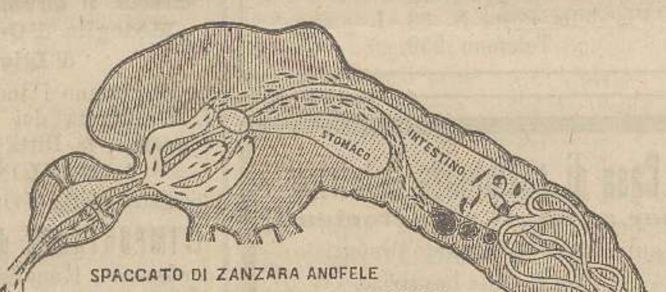
CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall' infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro	L. 4,50
» 1/2 litro	» 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA.

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA

Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici

DACIANO COLBACCHINI E FIGLI - Padova

Schiarimenti gratis

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottener maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. — Deposito candelieri in getto, ottone ed altri simili. — A richiesta si spedisce catalogo.

TOSSI BECHER

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER

Vendonsi in ogni Farmacia a

L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI

Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**

Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Commessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgostollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegiè.